

L'Umana Dimora:

Proposta di visite ed escursioni
come momenti di educazione dello sguardo

“Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data. (...)”

Questa responsabilità di fronte ad una terra che è di Dio implica che l'essere umano, dotato di intelligenza, rispetti le leggi della natura e i delicati equilibri tra gli esseri di questo mondo, perché «al suo comando sono stati creati» (*Sal 148,5b*) (...) Così ci viene indicato che il mondo proviene da una decisione, non dal caos o dalla casualità. (...) La creazione appartiene all'ordine dell'amore”.

Così si esprime Papa Francesco nella Lettera enciclica sulla cura della casa comune *Laudato si'*.

Consapevole che questa responsabilità nei confronti del Creato chiama ad un compito educativo, la sede locale dell'Associazione, a partire dal 1988, continua a proporre un “incontro” con il territorio, romagnolo e non, secondo uno sguardo teso alla totalità del reale. Non si tratta però solo di mettere insieme competenze diversificate e interdisciplinari, ma di riconoscere la realtà nella sua unità originaria, come segno di un Mistero che è sempre più grande degli occhi con cui guardiamo, secondo l'antica certezza: *Unum loquuntur omnia* (tutta la realtà proclama una cosa sola).



L'UMANA DIMORA

associazione ambientalista

Sede nazionale:

Via Legnone, 20 - 20158 Milano
Tel. 030.3711236 Fax. 030.3711237
Sito Internet: www.umanadimora.it

Sede locale:

Via Maldenti, 7 - 47121 Forlì (sede legale)
Tel. e Fax. 0543.540250
Via Fratelli Cairoli, n. 168 - 47521 Cesena
Tel. 329.2103132
www.umanadimorafc.it
e-mail: umanadimoraforli@libero.it
umanadimoracesena@libero.it



Brema Contabilità s.r.l.

Via Anita Garibaldi, 12 - 47100 Forlì
Tel. 0543-29721 Fax 0543-30402



VERNICI FORLÌ

Viale Bologna n. 296 - 47122 Forlì (FC)
Tel. 0543.754424 - Fax 0543.756834



Compagnia delle Opere

via Legnone, 20 - 20158 Milano
Tel. 02.673961 - Fax 02.67396230
Sito Internet: www.cdo.org



L'UMANA DIMORA

associazione ambientalista



I LUOGHI DELLA MISERICORDIA

I luoghi della Misericordia

“Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo”, così scrive Papa Francesco in una delle prime righe di *Misericordiae Vultus*, la Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia, che si è aperto l'8 Dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione, e si chiuderà il 20 Novembre 2016. Questa via passa attraverso le *Porte della Misericordia*, aperte in ogni Chiesa particolare (nella Cattedrale, nella Concattedrale o in Santuari di speciale significato), come la medesima Bolla dispone, “dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza”.

Il programma di quest'anno si incentra proprio su quegli edifici religiosi nei quali è stata aperta una *Porta della Misericordia*: questi comunque, secondo il metodo proprio della nostra Associazione, saranno inseriti in un percorso che ne contestualizzi la presenza nell'ambiente naturale, oltre che nella storia e nella cultura del loro territorio. Si tratta di una casistica di edifici piuttosto varia, che va dalle grandi Cattedrali urbane, spesso caratterizzate dalle maestose linee architettoniche opera di prestigiosi architetti (come è il caso di Giuliano da Maiano a Faenza o Domenico Tibaldi e Alfonso Torreggiani a Bologna), a più modeste chiese di campagna o di montagna (ad esempio, l'Eremo della Beata Vergine del Faggio sul Monte Carpegna, in origine una piccola *cella* costudita da un eremita), comunque molto amate dalle popolazioni locali. Non mancano i Santuari mariani di cui è costellato il nostro territorio (tra i quali si ricorda quello di Santa Maria delle Grazie di Fornò, nella pianura forlivese) e i monasteri, conventi o eremi, molti dei quali ci parlano della vita e delle opere di grandi santi (S. Romualdo e S. Pier Damiani a Fonte Avellana, S. Francesco a Monte Casale, ecc.).

In ogni caso in questi edifici si condensa una storia plurisecolare, che permea nel profondo l'identità collettiva del nostro popolo e a cui tutti partecipano, credenti e non credenti.

LE USCITE



BOLOGNA: LA CATTEDRALE DI SAN PIETRO E IL SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DI SAN LUCA

La Cattedrale di S. Pietro, eretta all'inizio del sec. XI nel "cuore" più antico della città di Bologna, fu ricostruita in maestose forme tra il 1575 e la metà del '700 (facciata), conservando poche tracce dell'originaria costruzione romanica. Su un colle a sud ovest della città sorge in posizione panoramica il Santuario della Beata Vergine di S. Luca, che custodisce l'icona mariana che la tradizione attribuisce alla mano dell'evangelista Luca. La chiesa attuale, opera di Carlo Francesco Dotti (1723-1757) e caratterizzata dall'inconfondibile profilo ellittico della cupola, è collegata al nucleo antico di Bologna da un lungo portico (666 archi, km 3,8 circa), opera di notevole importanza simbolica ed urbanistica, eretto tra il 1674 e il 1732.

LUNGO IL CANALE NAVIGLIO ZANELLI: LA CATTEDRALE DI FAENZA E LA COLLEGIATA DI SAN MICHELE ARCANGELO IN BAGNACAVALLO (in bicicletta)

Collegate un tempo dal Canale Naviglio Zanelli, via d'acqua realizzata nel 1778-1783, Faenza e Bagnacavallo custodiscono entrambe un prestigioso edificio religioso indicato come "basilica giubilare": a Faenza, la Cattedrale di S. Pietro, una delle principali testimonianze dell'architettura del primo Rinascimento fiorentino in Romagna, ricostruita a partire dal 1474 su progetto di Giuliano da Maiano; a Bagnacavallo, la Collegiata di S. Michele Arcangelo, rimaneggiata nella seconda metà del sec. XV secondo un progetto che, nella parte absidale, si richiama a influenze bramantesche.

L'EREMO DELLA BEATA VERGINE DEL FAGGIO (Monte Carpegna)

L'Eremo della Beata Vergine del Faggio (m 1266) è un piccolo santuario posto in prossimità della cima del Monte Carpegna (m 1415). Documentato dal 1205 come S. Maria della Cella, era costituito in origine da una semplice chiesetta (cella) poi ampliata e trasformata, in particolare nella seconda metà del sec. XVI. La sua custodia era affidata ad un eremita. Vi si conserva un'antica statua policroma della Madonna, recentemente restaurata, costituita da un unico blocco di legno, oggetto di speciale venerazione da parte delle popolazioni locali.

IL SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE DI FORNÒ (in bicicletta)

Situato nella fertile pianura forlivese, il Santuario fu costruito a partire dal 1450 per volontà di Pietro Bianco da Durazzo, il quale, fattosi da corsaro eremita, pare ne abbia diretto personalmente i lavori. Si tratta di un grande e singolare edificio di gusto orientaleggiante, a pianta circolare, coperto da cupola ottagonale. All'altare centrale si venerava la *Madonna Theotòkos*, trafugata nel 1986, bella icona orientale di rara iconografia, in onore della quale Pietro Bianco innalzò la chiesa.



IL MONASTERO DELLA SANTA CROCE DI FONTE AVELLANA (Appennino marchigiano)

Il monastero fu fondato forse da S. Romualdo attorno al 980, in una valle ancor oggi solitaria e boscosa ai piedi del roccioso versante orientale del Monte Catria. Rimane tuttavia legato al nome di S. Pier Damiani, personalità di grande rilievo nella vita ecclesiale del tempo, che ne divenne priore dal 1043 al 1057 e lo ampliò e rese famoso. Vi sostò, secondo un'attendibile tradizione, anche Dante, che lo ricordò nel XXI canto del Paradiso. E' ancor oggi abitato dai monaci camaldolesi e conserva notevoli testimonianze della costruzione medioevale.

IL CONVENTO DELLA PRESENTAZIONE SUL MONTE ARGENTARIO

Sulle pendici nord-orientali del M. Argentario (antica isola poi unita alla terraferma dai due "tomoli" che delimitano la laguna di Orbetello), sorge isolato, in posizione panoramica, il Convento della Presentazione, casa madre della Congregazione della Passione di Gesù Cristo (Padri Passionisti), fondata da S. Paolo della Croce nel 1720. Il complesso, costruito a partire dal 1733, comprende la chiesa, completata attorno al 1750 e ingrandita nell'Ottocento; più in alto sono la chiesa ed il convento di S. Giuseppe, ultimati nel 1761 e destinati ai novizi dell'Ordine.



IL CONVENTO FRANCESCANO DI MONTECASALE (Sansepolcro)

Il convento sorge lungo un'importante strada medioevale, di origine romana, che collegava la Val Tiberina con la costa adriatica. Qui, sui resti di un preesistente fortilizio, i Camaldolesi avevano fondato un eremo - ospedale per accogliere viandanti e pellegrini, nel 1212 offerto a San Francesco che vi si stabilì con alcuni confratelli. Conserva ancor oggi il primitivo impianto degli antichi conventi francescani, oltre al letto e la spelonca del Santo, del quale si ricordano alcuni episodi: tra questi il più noto, narrato anche nei *Fioretti* (cap. XXVI), è la conversione di tre famigerati ladroni.

LA BASILICA DI SAN MARINO

Il Monte Titano (m 749) domina, con il suo inconfondibile profilo (l'azzurra *vision* di pascoliana memoria) il paesaggio della bassa val Marecchia e della pianura romagnola meridionale. Nella parte più antica del borgo, in prossimità della cima, sorge la basilica dedicata al patrono della città e dello Stato, concattedrale della Diocesi di S. Marino-Montefeltro. L'attuale edificio fu eretto nel 1826-1838 in nitide forme architettoniche neoclassiche, in sostituzione dell'antica pieve di origini medioevali, abbattuta nel 1807 per le condizioni di grave degrado in cui versava.



I SANTUARI DEL BEATO SANTE IN MOMBAROCCIO E DI SANTA MARIA DEL SOCCORSO A CARTOCETO (collina pesarese)

Nell'entroterra pesarese sorgono, a breve distanza tra loro, due santuari indicati come "basiliche giubilarie": il Santuario del Beato Sante a Mombaroccio, convento francescano fondato, pare, nel 1223 e così denominato perché vi risiedette per oltre un trentennio il Beato Sante Brancorsini (1343-1394), già venerato dalle popolazioni locali subito dopo la morte; il Santuario di Santa Maria del Soccorso a Cartoceto, annesso ad un convento di Agostiniani, la cui chiesa, eretta agli inizi del sec. XVI, fu ricostruita nel 1775-1782 in stile vanvitelliano.



AVVERTENZE

- Le uscite sono riservate agli associati in regola con il pagamento della quota annuale.
- Le date indicate nel presente programma sono suscettibili di possibili variazioni in funzione delle condizioni meteorologiche o altro.
- Le modalità di trasporto, gli orari e il luogo di ritrovo vengono fissati e comunicati agli associati di volta in volta.
- I minori sono ammessi solo se accompagnati.
- L'Associazione declina ogni responsabilità per eventuali danni a persone o cose durante le escursioni.